



COMUNE DI FERRARA

VERBALE

DELLA SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE

LUNEDÌ 5 OTTOBRE 2009 - ore 15,30

1^a convocazione

PRESIDENTE: Dott. COLAIACOVO FRANCESCO
SCRUTATORI: Sigg.ri ZARDI – TAVOLAZZI – VACCARI

Assiste il Sig. FINARDI Dr. ROBERTO
Segretario Generale

*Depositato presso l'U. O. Assistenza agli Organi e
consegnato copie ai Gruppi Consiliari il*

per deposito _____

*Trascorsi 20 giorni, non avendo riscontrato osservazioni
viene approvato dal Consiglio Comunale il*

COMUNICAZIONI

Sig. PRESIDENTE

Bene, prima di fare un minuto di raccoglimento per le vittime di Messina, faccio un breve intervento per ricordarle. Non possiamo iniziare questo Consiglio senza prima ricordare le vittime di Messina, uomini, donne e bambini morti a causa di costanti azioni... no, no, dopo, quando chiedo... adesso sto facendo soltanto ... morti a causa di costanti azioni predatorie che hanno determinato il dissesto idrogeologico di quel territorio.

Gli esperti, parlano di un evento annunciato. Un evento causato dal mancato rispetto delle leggi della natura, e delle leggi dello Stato emanate con lo scopo di tutelare l'assetto territoriale. Ad ogni evento luttuoso, si ripetono i proclami e gli impegni che quanto avvenuto deve servire da monito, superata l'emergenza tutto torna nell'oblio e altre logiche e interessi prevalgono e diventano prioritari. Governare un territorio e il rapporto tra esso e le popolazioni che lo abitano, è uno dei compiti fondamentali della politica, coloro che come noi sono chiamati a governare la cosa comune, non possono non sentire il peso della responsabilità di governare un bene prezioso come il territorio, in cui vivono i cittadini che ci hanno accordato la loro fiducia, riponendo aspettative circa il futuro loro e dei loro figli.

Le regole, che spesso sono viste come inutili e gravosi giochi alla libertà individuale sono invece lo strumento che possono regolare lo sviluppo con la necessaria sicurezza, e garantire il futuro delle nostre comunità. Le generazioni degli ultimi decenni, portano tutta la responsabilità delle condizioni critiche in cui versa il territorio italiano, tanto che 7 Comuni su 10 sono a rischio idrogeologico. Tali generazioni hanno ereditato territori meravigliosi e lasceranno ai loro figli, e nipoti territori deturpati, saccheggianti, malsani e pericolosi. Credo che non sia più il tempo della recriminazione, ma sia giunto il tempo della responsabilità, dove alle parole devono far seguito i fatti, iniziando a far rispettare le regole per evitare ulteriori danni, e nel contempo programmare un'azione puntuale di intervento nelle situazioni maggiormente a rischio. Vi chiedo di alzarvi per un minuto di raccoglimento.

5) **RINNOVO DELLA CONVENZIONE TRA IL COMUNE DI FERRARA E IL COMUNE DI FORMIGNANA PER LA GESTIONE COORDINATA DEL SERVIZIO DI TRASPORTO SCOLASTICO PER L'ANNO SCOLASTICO 2009/2010.**
(P.G. n° 75987/09)

Sig. SINDACO

Sì, si tratta della delibera assolutamente identica a quella che abbiamo preso in esame due sedute orsono. La convenzione che il Comune di Ferrara ha pensato di predisporre per la sigla con il Comune di Formignana, è identica - dicevo - a quella del Comune di Masi Torello. Si tratta di venire incontro, da un lato alle esigenze dei Comuni confinanti, che spesso non hanno servizio di trasporto per gli studenti, per i ragazzi, che frequentano le loro scuole, e dall'altra parte quindi, di venire incontro alle esigenze delle famiglie di questi ragazzi. La convenzione prevede infatti, che il Comune si sostituisca ai Comuni facendo quindi fronte alla erogazione del servizio attraverso le aziende che sono appaltatrici di questo servizio, con il rimborso integrale della spesa da parte dei Comuni beneficiari cioè, sono i Comuni presso le cui scuole i ragazzi andranno a frequentare.

Come riferivo nella precedente delibera, si tratta quindi di una convenzione che non ha oneri per il Comune di Ferrara e che soprattutto, il Comune si accinge a sottoscrivere solo dopo aver verificato che gli studenti, si tratta di studenti residenti in Comune di Ferrara ma frequentanti scuole su libera scelta, in altri Comuni, dopo aver verificato - dicevo - che questa frequentazione, non vada in qualche modo a ledere le capacità di sussistenza e di permeanza dei plessi scolastici. Cioè, qualora venisse messo a rischio la consistenza del plesso, evidentemente, il Comune che beneficerebbe di questo, di questo servizio lo farebbe con oneri - diciamo così - senza godere del, questo non per penalizzare ovviamente i Comuni con i quali abbiamo un rapporto trasparente e sereno, ma quanto per non agevolare la uscita dal nostro sistema scolastico.

Voi sapete perfettamente, che in questo momento, anche il venir meno di uno studente in alcuni, in alcuni casi comporta la impossibilità di formare la sezione, e quindi all'interno delle delibere del dimensionamento, a volte, anche non riuscire ad aprire una scuola. Quindi, la delibera non ha oneri ed ha alle spalle la verifica, che gli studenti che frequentano le scuole, in

questo caso del Comune di Formignana, non vanno a ridurre in maniera tale da mettere a rischio - diciamo così- il plesso scolastico, la nostra, la nostra fornitura di servizi.

Sig. PRESIDENTE

Grazie Sindaco. Chi chiede di intervenire? Nel frattempo, nel frattempo comunico al Consiglio che il signor Valentino Tavolazzi, ha fatto richiesta di poter effettuare riprese con videocamera digitale, e lo scopo è archivio personale, saranno pubblicate sul sito web, internet. Se nessuno ha problemi particolari... ok. Sulle riprese qualcuno ha niente da sollevare? Ok. Mentre, invece, per quanto riguarda la delibera, se nessuno interviene io passo alle dichiarazioni di voto.

... Allora devi dirlo. Sì. Bene. Ah, no. Allora, il Consigliere Fortini chiede di non essere ripreso. E quindi, chiaramente, non deve essere ripreso.

La votazione, effettuata con sistema elettronico, dà i seguenti risultati:

CONSIGLIERI PRESENTI:	N° 32
CONSIGLIERI VOTANTI:	N° 32
VOTI FAVOREVOLI:	N° 32
VOTI CONTRARI:	N° --
ASTENUTI:	N° --

Il Presidente, visto l'esito della votazione, proclama approvata all'unanimità la deliberazione.

Esce il Cons.re Rendine – PRESENTI: N° **31**

Il Presidente propone, poi, al Consiglio Comunale, di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile, ai sensi e per gli effetti dell'art. 134 – comma 4 – D. Lgs. 18/8/2000 n. 267.

La votazione, effettuata con sistema elettronico, dà i seguenti risultati:

CONSIGLIERI PRESENTI:	N. 31
CONSIGLIERI VOTANTI:	N. 31
VOTI FAVOREVOLI:	N. 31
VOTI CONTRARI:	N. --
ASTENUTI:	N. --

Il Presidente proclama l'esito della votazione e, conseguentemente, l'immediata eseguibilità dell'adottata deliberazione.

* * * * *

3) **DOCUMENTO PRESENTATO DA TUTTI I GRUPPI CONSILIARI AVENTE AD OGGETTO "TRASPARENZA AMMINISTRATIVA". (P.G. n° 77786/09)**

Cons. TAVOLAZZI

Ecco! Cercherò di utilizzare solo i cinque minuti in modo di avere poi il tempo disponibile per intervenire. La mozione che presentiamo, diciamo, fa seguito al ragionamento che era iniziato durante la presentazione del programma del Sindaco. In quella sede fu posto, direi da tutti i gruppi del Consiglio Comunale, un accento molto significativo sul tema della trasparenza, e ricordo dai banchi della Giunta, è arrivata anche un'aperta disponibilità a far sì che, alcune delle iniziative che stiamo proponendo con questa mozione, siano realizzate in tempi rapidi.

La mozione parte da alcune considerazioni che riguardano le norme che regolano il funzionamento della Pubblica Amministrazione. Gli Enti Locali sono ritenuti ad adeguarsi a queste norme in materia di trasparenza del loro operato. Non è solo un problema di trasparenza o di rispetto delle norme, c'è anche un problema, un impegno etico che è quello di favorire l'accessibilità agli atti e quindi la partecipazione da parte dei cittadini che vogliono informarsi sulle decisioni della Pubblica Amministrazione, verificare, controllare, da parte sempre dei cittadini, l'avanzamento delle scelte che vengono fatte dagli Enti Locali ecc... ecc.....

Il Sindaco, lo dicevo prima, il Vicesindaco, hanno più volte rimarcato la volontà di improntare il loro mandato nell'ottica della trasparenza nell'esercizio dell'azione amministrativa, che tale volontà è espressa per altro anche all'interno della relazione programmatica del Sindaco, illustrata il 9 luglio in questo Consiglio Comunale. Già molte Amministrazioni Locali come la Provincia di Ferrara, per altro da diversi anni, il Comune di Modena, ma ve ne sono molte altre, hanno adottato l'occasione di aggiornare costantemente il proprio sito internet pubblicando tutti gli atti, le delibere consiliari e di Giunta, le determinazioni dirigenziali, le retribuzioni dei dirigenti, di tutto il CDA, di tutte le azioni partecipanti dall'Enti, partecipati dall'Ente, che il decreto

267 del 2000, recita all'articolo 10, il diritto di accesso all'informazione, che tutti gli atti della Amministrazione Comunale e Provinciale sono pubblici, ad eccezione di quelli riservati per espressa indicazione di legge o per effetto di una temporanea e motivata dichiarazione del Sindaco o del Presidente della Provincia che ne vieti l'esibizione, conformemente a quanto previsto dal regolamento, in quanto, la loro preclusione possa pregiudicare il diritto della riservatezza delle persone, dei gruppi o delle imprese

Visto poi che la legge del 7 agosto 90/241, intitolata: "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo, diritto di accesso ai documenti amministrativi" successivamente modificata, ecc..... ecc..... prevede che l'attività amministrativa persegue i fini determinati dalla legge d'ereetta dai criteri di economicità, di efficacia, di pubblicità e di trasparenza, secondo le modalità previste dalla presente legge e dalle altre disposizioni che disciplinano singoli procedimenti, nonché dai principi dell'ordinamento comunitario. Il 3 bis dice inoltre, per proseguire, conseguire, maggiore efficienza nella loro attività, le Amministrazioni Pubbliche incentivano l'uso della telematica nei rapporti interni tra le diverse Amministrazioni e tra queste e i privati. L'uso della telematica è sancito per legge.

CONSIDERATO QUINDI,

Che, il Comune dispone di un sistema informativo adeguato, per rendere accessibili i servizi ai Consiglieri Comunali, in apposite cartelle condivise, cartelle di file si intende, i documenti, cioè le proposte di delibere, le determine, i progetti, la cartografia, le relazioni tecniche, le indagini ambientali, i contratti, i bandi di gara, relativi ai procedimenti amministrativi fin dalla loro attivazione, attraverso la condivisione in rete, interna al Comune dei relativi files;

CONSIDERATO,

Che, l'adozione dei provvedimenti di seguito proposti, risponde a criteri di economicità ed efficacia, in quanto, una volta a regime, queste proposte che andiamo a fare in questo momento e a sottoporre alla vostra attenzione, la pubblicità degli

atti, in internet, solleverebbe i Funzionari Comunali, dall'obbligo di fotocopiare, distribuire quantità elevate di documenti richiesti con accesso agli atti, obbligo derivante dall'adempimento delle normative sulla trasparenza;

CONSIDERATO INOLTRE,

Che, il tempo attualmente dedicato dal personale dipendente, alla duplicazione, distribuzione interna ed esterna al Comune di documenti, oggetto di accesso agli atti, viene sottratto ad altre attività e servizi più utili per la cittadinanza, che con delibera del Consiglio Comunale del maggio 2008 è stato modificato l'articolo 3, questo è superato, abbiamo già modificato il Regolamento, quindi è chiaro che questa mozione era stata presentata prima e dunque ha delle parti che salto perché sono già state superate con delibere ad hoc; tutto questo premesso;

IMPEGNA, -questo è il dispositivo-

Che, venga sottoposto quanto prima al Consiglio la delibera di modifica, già fatto;

Che, venga adeguato quanto prima dalla Commissione competente il regolamento delle Circoscrizioni per renderlo più coerente ai principi della partecipazione.

Ecco! Questo viene sostituito, non solo integrazione, viene sostituito dall'emendamento che dice: "*vengano adeguati quanto prima, dalla Commissione competente, regolamento, decentramento, Statuto del Regolamento del Consiglio Comunale, per renderli più coerenti ai principi della partecipazione e della trasparenza amministrativa*". Cose che sono già in corso per altro e quindi non sono nulla di particolare.

Che venga attuato quanto prima un programma di iniziative formative;

Salto anche questo perché è già in corso.

Che vengano modificate quanto prima i regolamenti in concessione ed uso delle sale di proprietà del Comune, rendendone gratuito l'utilizzo per le attività organizzate dai gruppi consigliari, tutte le sale comunali, nell'ambito del mandato loro attribuito dalla legge;

Che venga consentita mensilmente, l'interrogazione di Sindaco e Giunta con il metodo del question time;

INOLTRE IMPEGNA IL SINDACO,

A provvedere affinché, sia reso disponibile quanto prima, la pubblicazione nel sito internet del Comune di tutti gli atti della Giunta, del Consiglio, delle determinazioni consigliari, di ogni altro documento pubblico, facente parte dei procedimenti amministrativi, progetti, valutazione impatto ambientale e cartografia ecc.... fermo restando gli adempimenti di legge in materia di pubblicazione degli atti;

Che, sia resa quanto prima sistematica, la pubblicazione nel sito internet del Comune, dell'attivazione della traccia di tutti i procedimenti amministrativi allo scopo di rendere pubblica ed accessibile la loro consultazione, in internet, lungo il loro iter. Quindi istruttoria, valutazione, approvazione, attuazione, e controllo dei risultati;

Che siano create quanto prima, dai dipartimenti, settori, servizi, uffici del Comune, apposite cartelle condivise, di file s' intende, accessibile attraverso la rete interna, ai Consiglieri Comunali e ai dipendenti del Comune con diversi gradi di autorizzazione all'accesso, contenenti, queste cartelle, tutti i documenti pubblici e non, facenti parte dei procedimenti;

Che siano pubblicate quanto prima nel sito del Comune le retribuzioni dei dirigenti e dei rappresentanti dell'Amministrazione Comunale nelle società, istituzioni ed altre realtà partecipate dal Comune stesso;

Sia reso libero per i Consiglieri Comunali l'accesso alla rete internet, con la sola esclusione dei siti, è corretto nell'emendamento, vietati per legge, nell'intento di consentire loro l' adeguato aggiornamento informativo e la più ampia documentazione nell'ambito delle funzioni loro attribuite dalla legge;

Si è ampliata la banda di accesso ad internet allo scopo di rendere più veloce la trasmissione dei dati. L'emendamento

integrativo, invece, impegna il Presidente e il Consiglio Comunale, l'ho già letto, ad adeguare quanto prima regolamenti, Statuto, Regolamento, e questo diciamo, è stato integrato rispetto alla mozione originaria, impegna il Sindaco a provvedere affinché, queste sono richieste aggiuntive;

Vengono comunicate nel sito del Comune di Ferrara le convocazioni della Giunta comprensivo di relativo ordine del giorno;

Vengano pubblicate le informazioni ambientali. così come definiti dai punti da 1 a 6 della lettera A dell'articolo 2 del decreto legislativo 195 del 2005;

Sia reso libero per i Consiglieri Comunali l'accesso alla rete internet, è cambiato solo esclusi i siti vietati dalla legge, Venga pubblicato nel sito internet del Comune un resoconto trimestrale delle ore straordinarie retribuite al personale, ore effettuate dai dipendenti, naturalmente, ed i relativi settori di appartenenza;

Venga pubblicato nel sito internet del Comune, l'elenco dei beneficiari di progressione di carriera orizzontali e verticali e i relativi quozienti di valutazione che contribuiscono alla formazione delle graduatorie di riferimento, derivanti da trattativa decentrata ai sensi del contratto collettivo nazionale dei dipendenti pubblici;

Venga pubblicato nel sito del Comune l'elenco dei beneficiari di posizioni organizzative;

Venga pubblicato nel sito del Comune l'elenco trimestrale di eventuali incentivi e componenti variabili della retribuzione attribuiti a qualsiasi titolo;

Vengano predisposte quanto prima, atti e interventi volti a consentire che l'accesso dei cittadini al Municipio, e agli uffici comunali, venga da un solo ingresso regolamentato e sorvegliato, allo scopo di garantire trasparenza, tracciabilità degli accessi con registrazione dei dati dei visitatori, consegna di un pass ai medesimi, nonchè la trasmissione ad essi di adeguate indicazioni affinché possano localizzare con facilità gli uffici richiesti;

Venga implementato il servizio wi-fi gratuito per 24 ore al giorno con copertura di tutto il centro storico entro le mura." Grazie.

Sig. PRESIDENTE

Grazie Consigliere Tavolazzi. Allora! È stata presentata una risoluzione che già è stata distribuita, mi pare, da parte dei gruppi di maggioranza. Chi la illustra? Consigliere Portaluppi.

Cons. PORTALUPPI

Grazie signor Presidente. Chi ha seguito la campagna elettorale di queste ultime elezioni amministrative e ha avuto modo di leggere il programma elettorale del Sindaco Tagliani e del gruppo che attualmente costituisce la maggioranza consigliare, sa che tra i punti prioritari del programma, vi era appunto quello, non solo di assicurare una trasparenza amministrativa sulla quale già quest'Amministrazione aveva avanzata, ma anche l'informatizzazione dei pubblici uffici e appunto il trasferimento on-line di tutta una serie di atti che possono interessare al cittadino a vario titolo.

Chi poi ha seguito l'azione programmatica presentata dal Sindaco nella prima riunione consigliare, sa che quell'impegno è stato ribadito apertamente e sottoscritto con molta serietà, appunto, quindi diciamo che il trovarsi oggi a votare una risoluzione, scusate una mozione dove sostanzialmente si va a riprendere quelli che sono i temi di quest'impegno, potrebbe sembrare addirittura pleonastico, ma probabilmente così non è. L'unico punto, diciamo di sorpresa, che mi sento di sottolineare è che, nonostante sia passato – credo - due settimane ormai dal momento della presentazione della risoluzione di PPF ad oggi, non ci si è presi la briga neanche di aggiustare, tutta una serie di punti, che oggi sono assolutamente superati dagli eventi, in quanto appunto già realizzati da questa Giunta, come ad esempio la liberalizzazione delle riprese, oppure in buona via di realizzazione, mi riferisco per esempio alla richiesta di sottoporre Consiglieri, sia consiglieri che circoscrizionali a... , come si chiamano? Seminari tematici per la formazione e altre cose insomma.

Tra l'altro nella risoluzione, nella mozione, scusate, presentata da PPF vi sono una serie anche di errori, tipo citazione di articoli

che non corrispondono, mi riferisco in particolare all'articolo 30 comma 7 del decreto legislativo 267 del 2000 che semplicemente non esiste, penso che si volesse riferire all'articolo 38, dove probabilmente c'è un comma 7 che ha pertinenza, in quanto recita che le sedute del Consiglio delle Commissioni sono pubbliche salvo i casi prescritti dal Regolamento.

C'è comunque tutta una serie di obiezioni sostanziali che si possono fare a quanto richiesto, almeno nella risoluzione attualmente presentata. Oggi poi, non è stato chiaro perché, di fronte ad una precisa domanda il Presidente, in cui si chiedeva se il nuovo emendamento fosse da intendersi come sostitutivo o come integrativo, si è risposto che era integralmente, appunto, da aggiungere alla risoluzione iniziale, quando poi, invece, durante la presentazione avvenuta in aula, questo ci è stato detto non essere vero e alcuni punti sarebbero sostitutivi, altri aggiuntivi, quindi davvero la confusione a questo punto è veramente grande.

Il primo punto della risoluzione riguardava le riprese video, come ho già sottolineato, è oggi del tutto pleonastico in quanto superato dagli eventi. Nel secondo punto, dove si richiede un adeguamento quanto prima della Commissione del regolamento delle circoscrizioni per renderlo più coerente ai principi della trasparenza, beh! Questo adeguamento è decisamente troppo generico per essere accettato in una risoluzione, anche perché ogni richiesta di adeguamento del regolamento di accentramento è di competenza della prima Commissione Consigliare e non può avvenire senza acquisizione del parere delle circoscrizioni stesse, ai sensi dell'articolo 41 comma 1 lettera b.

Il punto tre, cioè quello del programma di iniziative formative, guarda caso proprio mentre eravamo in seduta, oggi sono arrivate a tutti i Consiglieri le comunicazioni, appunto, che c'è tutta una serie di iniziative in proposito, già intraprese da questa Amministrazione e quindi già superato anche questo dagli eventi. Per quello che riguarda la concessione in uso gratuito di sale di proprietà del Comune, devo intendere per questo penso il Teatro Comunale.

Il Teatro Comunale con il suo Ridotto, la Sala Arengo, la Sala Estense, la Sala Boldini, anche per questi, non si può fare

riferimento ai regolamenti esistenti, in particolare l'articolo 14 "Risorse e servizi a disposizione dei Consiglieri" che, naturalmente già disciplinano la concessione in uso gratuito, semi-gratuito o, appunto a pagamento. In ogni caso è da evitare, mentre nella risoluzione non c'è nessun riferimento a questo, confusioni decisamente possibili in materia, tra quelle che sono le funzioni dei gruppi consiliari e quelle che sono invece le attività di partito

Al punto cinque c'è una richiesta che riguarda il question-time, che è una contraddizione in termini perchè il question-time, per definizione, è qualche cosa che deve rispondere, sempre da regolamento, ad una particolare urgenza e quindi non si vede come possa essere programmabile su base mensile come qui richiesto. I due punti successivi, sostanzialmente la pubblicazione, scusate ...abbiamo a che fare ...mi sembra al testo... alla pubblicazione nel sito internet del Comune, di tutti gli atti, le determinazioni ecc. e la tracciabilità di tutti i procedimenti.

Naturalmente di per sè, non sono rifiutabili, diciamo, a priori, ma devono comunque soddisfare una serie di prerogative che derivano proprio da un'analisi di quello che è il diritto di accesso ai documenti amministrativi. Come sapete il diritto di accesso ai documenti amministrativi è previsto dal capo quinto della legge 241 del '90, integrata poi dalla legge 15 del 2005, dove sostanzialmente si lega questo diritto di accesso, sia ad esigenze di tutela del singolo, cioè il diritto è riconosciuto per salvaguardare posizioni giuridicamente rilevanti che pre-esistono, cioè i diritti soggettivi e gli interessi legittimi e che attraverso l'accesso vengono salvaguardati

Dall'altra parte però, serve anche salvaguardare le finalità di interesse generale, come ben manifestato dall'originaria edizione dell'articolo 22 della legge, che riconosceva il diritto di accesso, al fine di assicurare la trasparenza delle attività amministrative. Quindi c'è una specie di natura bifronte di questo diritto di accesso, che è stata solo attenuata, non certo eliminata dall'adeguamento della legge 15 del 2005, in cui il principio fondamentale è stato esteso a tutta la Pubblica Amministrazione, ma il requisito fondamentale, non possiamo dimenticarlo, per l'accesso agli atti, ai sensi dell'articolo 22 della legge 241 del '90, risiede in quello che deve essere un interesse diretto, concreto e

attuale corrispondente a una situazione giuridicamente tutelata e collegata al documento al quale viene chiesto l'accesso.

Quindi il diritto d'accesso può essere negato, qualora dalla loro divulgazione possa derivare una lesione a tante cose che salto, tra cui la sicurezza, la difesa nazionale, che non credo sia in causa qui a Ferrara per i nostri documenti, ma però quando i documenti riguardino la vita privata, o la riservatezza di persone fisiche e persone giuridiche, ecco l'art. 24, motivazioni che possono insorgere e che quindi devono farci muovere con cautela in questo ambito. Quindi la pubblicazione deve riferirsi esclusivamente.....

Sig. PRESIDENTE

Ha ancora un minuto!

Cons. PORTALUPPI

Già approvati dagli organi competenti, deve rientrare nell'ambito della disposizione prevista dalla legge 69, in materia di pubblicazione di atti. Infine il libero accesso ad internet per i Consiglieri che viene richiesto, attualmente limitato da problemi di tipo tecnico, mi spiegheranno meglio gli uffici, ma insomma, sostanzialmente non si vede come i Consiglieri non possono collegarsi a quella rete wi-fi, che è a disposizione soprattutto per chi si trova nel centro storico, quindi anche nella residenza comunale, e attraverso la quale si possono accedere tutti i siti senza dover per questo sovraccaricare l'accesso degli uffici del Comune.

In definitiva, quindi, io ritengo che la risoluzione e anche l'emendamento oggi presentato, siano decisamente farrinosi nel chiedere la realizzazione di punti del programma, già espressamente previsti da questa maggioranza consigliere e quindi abbiamo ritenuto di sostituire, presentando una risoluzione sulla mozione, di cui credo che abbiate letto sostanzialmente tutti, vi riassumo solo, brevissimamente i punti in cui si :

"IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

A pubblicare sul sito del Comune i provvedimenti di cui l'articolo 32, cioè praticamente tutti gli atti già approvati;

Ad ovviare lezioni necessarie ad utilizzare strumenti informatici, le strutture organizzative per consentire la pubblicazione del sito internet del Comune, dell'attivazione della traccia di tutti i provvedimenti amministrativi nel rispetto delle disposizioni di leggi, regolamenti in materia di accesso da parte di soggetti che devono avere un interesse diretto, concreto, attuale fatti salve diritti di eventuali contro-interessati;

Abilitare i Consiglieri Comunali a fruire del sistema informatico e prassi di prossima attivazione, consentendo loro di accedere agli atti, che pur non avendo concluso l'iter di approvazione da parte della loro competente, sono iscritti all'albo della Regione e della Giunta e a valutare la possibilità nel rispetto dell'attuale compatibilità economica e della funzionalità dell'attività degli uffici comunali, di ampliare la banda di accesso ad internet e di estendere la copertura territoriale della rete wifi, non solo alla cerchia intramuraria, ma a tutto il territorio comunale". Grazie

Sig. PRESIDENTE

Grazie Consigliere Portaluppi. Chi chiede di intervenire? Consigliere Rendine. Prego.

Cons. RENDINE

Grazie signor Presidente. Beh! È con stupore che devo constatare che un documento per la trasparenza amministrativa mi sia consegnato, tra virgolette, quasi di nascosto, secondi fa senza nessuna trasparenza preliminare. Perché trasparenza amministrativa, a mio avviso, significa anche poter mettere gruppi consigliari in condizioni di poter discutere tranquillamente dei documenti, al fine di confrontarsi e dare in maniera veramente trasparente, un giudizio ed esprimere un parere che possa essere trasparente ed espressione di tutti.

Quando i documenti giungono alcuni secondi prima della loro discussione in Consiglio Comunale, direi che viene disattesa subito la trasparenza amministrativa, e in questo contesto,

quindi, che iniziamo a parlare di trasparenza amministrativa. Pur essendo condivisibili entrambi i documenti, uno presentato da Io Amo Ferrara e presentato, chiedo scusa, da Progetto per Ferrara, e presentato dalla maggioranza, pur essendo entrambi indivisibili hanno delle sfumature che meritano di essere approfondite e cerco di precisare con un pò più di dettaglio.

Per esempio, il documento di maggioranza dice: "diamo la possibilità a tutti quelli che ne hanno bisogno e che ne hanno diritto, ad accedere, a visionare i documenti amministrativi che mentre Io Amo Ferrara..., Progetto per Ferrara, mi scuso con il Consigliere Tavolazzi che..... precisa punto punto quelle che sono gli accessi che chiede e parla degli accessi ambientali in maniera molto evidente, per altro alcuni ci sono già e lo dobbiamo riconoscere, parla di accessi amministrativi.

Per esempio, le delibere non sono citate e quando si dice, nel documento di maggioranza: "*pubblicazione nel sito internet del Comune o attivazione a traccia di tutti i procedimenti amministrativi nel rispetto delle disposizioni di legge e regolamenti, fatti salve i diritti contro interessati e a coloro che abbiano interesse diretto*". Beh! Ad esempio, una pubblicazione delle delibere del Comune, che è una cosa abbastanza semplice, potrebbe essere immediatamente resa fruibile a tutti i cittadini e questa è una cosa che potremmo fare subito con relativamente un costo modesto, perché le abbiamo, sono dati in possesso del Comune e sappiamo subito che tutti i cittadini possono avere interesse e a visionare una delibera, senza richiedere copie degli atti all'Amministrazione, copie che poi costano.

Infatti, ad esempio, io sono stato accusato di aver chiesto 4000 copie e non averle ritirate, ma è un'accusa abbastanza infantile perché, tutto sommato io l'informazione la leggo. Se avessi avuto a disposizione uno strumento di trasparenza amministrativa in maniera informatica, capirete che se io voglio sapere un turno e non so quando si è verificato quel particolare turno di servizio devo chiedere tutti i turni di servizio. Se ce l'ho, questo accesso da un punto di vista informatico è un risparmio per la stessa Amministrazione. Per cui, eviterebbe anche ai Consiglieri questo mal funzionamento dell'Amministrazione di ricevere delle accuse che sono infondate, tutto sommato, e quindi noi promuoviamo questo accesso all'informazione.

Avremo cambiato alcune parole, per esempio nel provvedimento di maggioranza si parla di avviare tutti i procedimenti necessari. Noi non li vogliamo avviare, noi li vorremo attuare, che c'è un pò di differenza perché la fase d'avviamento potrebbe durare una intera legislatura! E questo non ci rende favorevoli perché sarebbe un ritardare artificialmente un provvedimento che sarebbe, noi riteniamo indispensabile per il cittadino. Per cui, una prima osservazione era: riusciamo a togliere questo termine avviare e sostituire con attuare? Magari in tempi ragionevoli? Relativamente, relativamente poi ad altri punti che sono detti in maniera specifica, ma sembrano poter impedire, e costituire una leva per impedire l'accesso all'informazione da parte del cittadino; e mi riferisco in questo caso, all'ultimo capoverso della prima pagina del documento presentato dalla maggioranza quando si dice: *"nel contempo si deve costituire intralcio alla attività amministrativa ed al regolare funzionamento degli uffici comunali"*.

Beh! Chi è che stabilisce il regolare funzionamento degli uffici comunali? Perché non me se ne voglia, però se un dirigente mi dice: "No. Se io devo rispondere a questa interpellanza, devo bloccare l'attività del mio ufficio e quindi non rispondo e non prendo nessun provvedimento a riguardo"; e quindi di fatto, con questo documento si verrebbe a fornire una leva ai dirigenti del Comune per non rispondere! E quindi verrebbe vanificata tutta l'idea, il desiderio della trasparenza amministrativa che noi cerchiamo di promuovere con l'approvazione di questi documenti, per cui, noi siamo d'accordo però se veramente vogliamo che ci sia trasparenza amministrativa, forse andrebbe riscritto.

Noi così, io non so cosa deciderà il mio gruppo, e che cosa... perché noi non vogliamo fare credere che il PDL sia contrario alla trasparenza amministrativa, anzi siamo favorevoli, però, così è una finta trasparenza amministrativa. E mi chiedo: siamo in grado di cambiare alcuni punti, magari anche rimandando la discussione per presentare assieme perché io credo che una presentazione congiunta faccia sì che ci sia un guadagno per tutta la maggioranza e che sia veramente condivisibile e non dia delle leve, o ci siano delle virgoline da dare al dirigente di turno per non fornire a chi ha interesse ad accedere ai documenti l'accesso medesimo. Grazie signor Presidente.

Sig. PRESIDENTE

Grazie Consigliere Rendine. Chi chiede la parola? Cons. De Anna. Prego.

Cons. DE ANNA

Grazie Presidente. Incomincerei quest'intervento ricordando che, senza nulla togliere, ci mancherebbe altro, all'opera di Progetto per Ferrara. L'anno scorso e nello scorso mandato come gruppo consigliere di Io Amo Ferrara, ricordo che eravamo stati probabilmente i primi a porre la problematica dell'accesso agli atti e della trasparenza dell'azione amministrativa. Ricordo che fu presentata anche una risoluzione, se non ricordo male forse erano anche due, ricordo una volta che questa risoluzione c'era l'aula quasi piena, quasi sul finire della consigliatura dove richiamavamo all'ordine no?, gli Assessori sul rispetto delle tempistiche nella risposta alle interpellanze le interrogazioni.

Ricordo altresì, che quella risoluzione chiedeva apertamente di pubblicare online, sul sito e agli atti, non mi sto inventando nulla, c'è il numero di PG e tutto quanto, invitavamo, no anzi, impegnavamo a portare le modifiche tecniche necessarie al sistema di software del Comune di Ferrara per pubblicare in internet l'elenco delle interpellanze, e delle interrogazioni, e delle risposte. Ebbene, votata all'unanimità, mai applicata. Questo, è uno degli esempi in cui l'impegno che si è assunto questo Consiglio, parlo al passato ovviamente, perché ci sono persone diverse sulla trasparenza della situazione amministrativa.

Ricordo anche, che il Consigliere Brandani nella scorsa consigliatura, chiese lumi su quella telecamerina che c'era lungo lo scalone, mi ricordo, anche Cavallari lo fece, perché non era attiva, se era attiva, non ho mai capito Enrico se hai ricevuto una risposta adeguata a questo tipo di richiesta, se ti è stato detto quando funzionava, o quando..... sono cose note queste. Cioè, adesso si tratta solo di capire se oggi facciamo il salto di qualità. Se vogliamo entrare nel merito e dare attuazione ad un documento che chiede delle cose ben specifiche, che sono già state portate all'attenzione in aula più volte.

Ripeto. Non tiro fuori il passato, però molti c'erano, lo sapete, avete letto i giornali, c'è stato un dibattito articolato su quest'argomentazione all'interno di questo Consiglio e c'è tutt'oggi. Si vede che la necessità di avere maggiore trasparenza da questo punto di vista, si sente ancora. Quanto, mai attuale questo argomento alla luce di quello che abbiamo appreso qualche settimana fa dai giornali sui vari contratti di collaborazione così, fatti quasi ad hoc da qualche azienda.

Ma vado avanti e arrivo al merito. Abbiamo un documento molto dettagliato, molto preciso, evita di fare tutta una serie di cose, anzi impegna, cose che tra l'altro noi condividiamo apertamente lo dicevamo nel passato, lo riprendiamo oggi, constatando che quello che era stato detto è stato puntualmente non applicato, e abbiamo oggi un documento che, presentato dai gruppi di maggioranza, che dice: ma allo stesso tempo, secondo il parere modesto mio, tende come a bloccare. Attenzione! Sì, è giusta la trasparenza, ma è la trasparenza che vogliamo noi, della maggioranza. Allora, la trasparenza è una, non è quella della maggioranza, non è quella dell'opposizione. La trasparenza è quella di poter permettere ad uno, oggi con le strutture che ci sono di software, di schiacciare un tasto e potere avere davanti un mondo di cose, che vanno dalle delibere, che vanno dagli orientamenti di Giunta, che vanno da tutti i compensi elargiti ai soggetti che collaborano con la Pubblica Amministrazione, che vanno a tutto ciò che attiene, -diciamo-, l'attività dei vari Assessorati. Questo è il concetto di trasparenza.

Dopo è chiaro che se c'è un atto che per determinate ragioni di carattere giuridico non può essere oggetto- diciamo- di consultazione, sarà rivolto a due, tre atti, a singoli atti, ma mettere a priori una sorta, così, di barriera di una determinata tipologia di atti secondo me non è conforme al concetto di trasparenza. Allora. Dobbiamo un attimo riflettere. Mi sembra sostanzialmente che nella risoluzione presentata da Progetto per Ferrara ci sia, si vada ben più in là a quello che è il concetto di accessibilità, si dice tutta una serie di cose, parlo del sistema wifi, scusate! Correggetemi, wifi, si chiama di accessibilità ad internet, parlo delle possibilità di avere le sale a disposizione con determinate -diciamo- un nuovo rapporto, con determinate convenzioni.

Cioè, si parla di cose, di tante cose e questo secondo me è il fatto, è la scriminante che ci porta, -scusate il termine forse non appropriato però rende l'idea-, che ci porta a propendere per votare il documento presentato da Progetto per Ferrara piuttosto che il documento presentato dalla maggioranza. Ma, voglio dire, il documento della maggioranza non è un qualcosa che rifiuto, o che rifiutiamo a priori, è però, a mio avviso, un voler fare andare una Ferrari con il motore di una Cinquecento, scusatemi la metafora. Cioè, abbiamo la possibilità di fare un certo tipo di discorso molto più ampio, di lunga veduta, con tutta una serie di cose e ci limitiamo ad approvare, ci limiteremmo insomma, ad approvare un documento che, per carità, può andare bene ma è parziale rispetto ad un documento molto più esaustivo e con molte più cose che possono sicuramente..... molti più impegni che possono risultare più confacenti, più conformi al concetto di trasparenza. Per questo motivo mi sento di dire che noi abbiamo appoggiato questo tipo di risoluzione.

Sì, ho finito. Appoggeremo la risoluzione presentata da Progetto per Ferrara e voteremo a favore. Sul documento della maggioranza abbiamo qualche perplessità, ripeto, non tanto per il merito che va bene, sicuramente è condivisibile, ma perché è parziale rispetto ad una serie di problematiche, molto più estesa e il documento del Progetto per Ferrara risponde a molte più problematiche, molti più aspetti della vicenda trasparenza. Grazie.

Sig. PRESIDENTE

Grazie Consigliere De Anna. La parola al Consigliere Brandani. Se la lasciano parlare, vedo che c'è tutto....

Cons. BRANDANI

Ma guardi signor Presidente. Per una questione di correttezza, nel proseguo dei lavori, io intendevo richiedere di poter valutare quanto meno la possibilità di, non dico sospendere la seduta per dieci minuti, ma permettere che un rappresentante per gruppo si possa incontrare per valutare i documenti che oggi sono posti all'attenzione dell'aula; anche perché io vorrei francamente confermare la prassi ormai consolidata, che si era riscontrata

nella precedente legislatura. Lei si ricorderà benissimo, tante volte io e lei ci siamo anche così un pò incrociati in un confronto un pò aspro, perché nel momento che l'opposizione o la minoranza,, chiamatela un po' come volete presentava un documento, subito la maggioranza ne presentava un altro, e ovviamente, la ragione dei numeri permetteva che magari sullo stesso argomento condivisibile, la maggioranza lo vedesse approvato, invece l'opposizione lo vedesse bocciato.

Siccome stiamo parlando di una questione che credo, sulla quale molti e forse tutti siamo d'accordo, io le chiederei di valutare questa possibilità che era già stata dal collega Rendine annunciata. Anche perché, l'articolo 96, secondo comma cerca un pò di tutelare credo il diritto di intervento da parte di tutti i Consiglieri, di maggioranza e di opposizione e lo leggo. *"Gli ordini del giorno, mozioni, proposte di risoluzioni sui fatti di particolare rilievo sono rappresentati di norma, salvo casi eccezionali almeno 48 ore prima della seduta al Presidente del Consiglio e sono dallo stesso sottoposti alla Commissione, Presidente dei gruppi consiliari prima della discussione in aula per ricercare un accordo sul testo unificato. Ove lo stesso non risulti possibile la discussione in aula avviene sui vari testi proposti"*.

Allora. È evidente che noi abbiamo una mozione presentata diversi giorni fa, forse più di una settimana fa, una risoluzione presentata appena si è aperto il dibattito, e un emendamento presentato nella mattinata, nella giornata odierna e abbiamo bisogno di capire perché, soprattutto io qui parlo a nome del Popolo della Libertà, l'interesse del Popolo della Libertà in questo frangente è quello di avviare un iter il più veloce possibile, su uno strumento a disposizione di tutti i Consiglieri Comunali, che credo che sia di efficacia democratica notevole. Era uno degli argomenti sul tavolo, le schede che il Sindaco precedente aveva proposto ancora dieci anni fa, quella di informatizzare gli uffici, cosa che per una serie di questioni non è potuta avvenire. Noi vorremo come opposizione collaborare con la maggioranza perché si arrivi alla ad un intervento celere su questa questione.

Credo, che non ci sia da parte dell'opposizione nessuna volontà di bloccare questo iter, di rallentarlo, anzi, di velocizzarlo, per cui si tratta di trovarci d'accordo. O sospendiamo dieci minuti, oppure facciamo il dibattito, non votiamo e votiamo in una fase successiva, ecco. Lascio, a lei

valutare quale percorso migliore, ma io credo che lei mi debba aiutare in questa situazione per cercare di arrivare alla condivisione totale e trasparente della trasparenza. Grazie.

Sig. PRESIDENTE

Su questa richiesta io devo sentire il parere degli altri capigruppo. Se c'è la volontà di sospendere io non ho nessun problema a sospendere, però ci deve essere una..., deve essere ritenuto opportuno perché se è sulla base soltanto della richiesta di un gruppo non..... Prego Cons. Merli.

Cons. MERLI

Io penso, tendenzialmente che laddove ci sono le condizioni per trovare una soluzione che possa essere più simile e comune, queste vadano ricercate, e seguite. Dopo di che, penso anche che si possa tranquillamente arrivare a votare una cosa non per forza all'unanimità. Nel senso che, ovviamente ci possono essere delle situazioni, dei contenuti che ci differenziano. Sulle proposte fatte dal Consigliere Rendine, noi siamo disposti a dire: "sospendiamo dieci minuti la seduta, ci troviamo di là un attimo e guardiamo un attimo nel dettaglio se questi possono essere elementi che ci consentono di ampliare la platea delle persone favorevoli alla risoluzione che abbiamo presentato".

Penso che il Consigliere Portaluppi abbia spiegato nel dettaglio le ragioni del perché non esprimiamo la mozione presentata dal Consigliere Tavolazzi, dopo di che se dieci minuti posso essere l'elemento che ci aiuta per arrivare a quel risultato da parte nostra c'è tutta la disponibilità a farlo. capiamo in dieci minuti però, perché se capiamo che la situazione va avanti, a quel punto lì, francamente non vedo tante altre strade.

Sig. PRESIDENTE

Bene, sospendiamo la seduta per dieci minuti e la riprendiamo. Sì. Ok. Prego. I capi gruppo possono riunirsi. Io devo chiedere al Consigliere Tavolazzi che ha firmato -diciamo- una risoluzione, la risoluzione che praticamente è emendata,

tramite l'accordo che c'è stato di tutti quanti i capi gruppo, se ritira la mozione, l'emendamento alla propria mozione

Cons. TAVOLAZZI

Niente. Abbiamo raggiunto un'intesa su di un testo condiviso che tiene conto dei documenti che c'erano in esame del Consiglio Comunale e dunque questo testo oggi trova l'accordo di Progetto per Ferrara e sostitutivo di tutti gli altri, compreso quello della maggioranza che non esiste più e viene ritirato anche esso, quindi, eventualmente la richiesta l'avevano fatta anche a loro e non solo a me, tutti i documenti presentati sono ritirati e sostituiti da questo accordo che è stato raggiunto dai gruppi.

Sig. PRESIDENTE

Do la parola al Consigliere Portaluppi che ha presentato la risoluzione per i gruppi di maggioranza.

Cons. PORTALUPPI

Si. Grazie Presidente. Sì, noi allora concordiamo nel ritirare il nostro documento iniziale che viene quindi sostituito dall'ultimo che abbiamo concordato con gli altri, che è sottoscritto da tutti i gruppi.

Sig. PRESIDENTE

Se siete d'accordo leggo io il testo che è stato elaborato dalla Conferenza dei Capigruppo.

Premesso:

Che tra gli impegni prioritari di questa Amministrazione vi è l'informatizzazione dei pubblici uffici e la trasparenza on-line, come esplicitato nel programma elettorale dell'attuale maggioranza consiliare e come ribadito anche nella relazione programmatica illustrata dal Sindaco il 9 luglio u.s.;

Che ai sensi della legge 241/90, modificata dalla legge 15/2005, la pubblica amministrazione è retta, tra gli altri, da criteri di pubblicità e trasparenza e, in particolare (art. 3bis), "per conseguire maggiore efficienza nella loro attività, le amministrazioni pubbliche incentivano l'uso della telematica, nei rapporti interni, tra le diverse amministrazioni e tra queste e i privati";

Che l'art. 43, comma 2, del D. Lgs n. 267/2000, prevede il diritto dei consiglieri comunali di ottenere dagli uffici del comune nonché dalle loro aziende ed enti dipendenti, tutte le notizie e le informazioni in loro possesso, utili all'espletamento del proprio mandato;

Che le informazioni di cui sopra possono riguardare sia i provvedimenti già approvati dagli organi competenti sia quelli che, pur non avendo concluso l'iter di approvazione da parte dell'organo competente, siano stati iscritti all'odg della Giunta;

Che l'art. 65, comma 4 lett. b. del D. Lgs. n. 196/2003, dispone che il trattamento di dati sensibili è consentito "per l'esclusivo svolgimento di una funzione di controllo, di indirizzo politico o di sindacato ispettivo e per l'accesso a documenti riconosciuti dalla legge e dai regolamenti degli organi interessati per esclusive finalità direttamente connesse all'espletamento di un mandato elettivo";

Considerato:

Che la normativa e in specifico il D. Lgs. 267/2000 ha chiaramente definito le competenze degli organi istituzionali (Giunta e Consiglio) da tenere distinte da quelle degli organi gestionali (dirigenza), nel senso che le competenze del Consiglio sono chiaramente indicate nell'art. 42, comma 1 (il Consiglio è l'organo di indirizzo politico amministrativo) e comma 2 (la sua competenza è limitata agli atti fondamentali indicati di seguito nel comma), mentre quelle della dirigenza riguardano tutti i provvedimenti aventi natura gestionale e quelle della Giunta, in quanto residuali, si riferiscono a tutti quegli atti che non rientrano fra le competenze dei primi due organi;

Che alla luce di quanto sopra, il diritto di informazione attribuito ai Consiglieri per l'esercizio del proprio mandato

incontra un limite nel principio della separazione dei poteri fra i vari organi che hanno la diretta responsabilità dell'approvazione degli atti amministrativi;

Considerato altresì:

Che la normativa sul diritto di accesso agli atti, ai sensi dell'art. 24, comma 3, legge 241/90, esclude espressamente da tale diritto le istanze di accesso preordinate ad un controllo generalizzato dell'operato delle pubbliche amministrazioni;

Che vari pronunciamenti giurisprudenziali (TAR – Consiglio di Stato) pongono l'accento sulla necessità che l'accesso agli atti non sia contrassegnato da un carattere di genericità e sia motivato in relazione alle specifiche esigenze di esercizio di mandato e nel contempo non deve costituire intralcio strumentale al regolare funzionamento degli uffici comunali;

Considerato infine:

Che la libertà e il pluralismo dei mezzi di comunicazione costituiscono un requisito essenziale per il pieno rispetto del diritto alla libertà di espressione e di informazione, e che la giurisprudenza della Corte europea dei diritti dell'uomo sancisce l'obbligo per gli Stati di tutelare il pluralismo dei mezzi di comunicazione e, se del caso, adottare misure atte ad assicurarlo;

Che ogni ostacolo al diritto e alla libertà di comunicare informazioni e idee è da eliminare secondo la risoluzione ONU 424 (V) del 14/12/1950 mentre la promozione della libertà d'accesso ad una informazione pluralistica è dettata dall'art. 11 della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea approvata a Nizza nel dicembre 2000;

Che tra gli oggettivi ostacoli al suddetto diritto di informazione e comunicazione possono essere a tutti gli effetti ricomprese le limitazioni tecniche e gli ostacoli economici spesso riscontrabili negli accessi ad internet;

**IL CONSIGLIO COMUNALE
IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA**

- a pubblicare sul sito del Comune le determine e tutti i documenti di interesse pubblico, ivi compresi quelli inerenti ai provvedimenti di cui all'art.32 L.69/2009, già approvati dagli organi competenti;
- ad attuare le azioni necessarie ad adeguare gli strumenti informatici e le strutture organizzative per consentire la pubblicazione nel sito internet del Comune dell'attivazione e della traccia di tutti i procedimenti amministrativi, nel rispetto delle disposizioni di legge e regolamentari previste in materia di accesso da parte di soggetti che devono avere un interesse diretto, concreto ed attuale, fatti salvi i diritti di eventuali controinteressati;
- Abilitare i Consiglieri Comunali, a fruire del sistema informatico e-praxi, di prossima attivazione, consentendo loro di accedere agli atti che pur non avendo concluso l'iter di approvazione da parte dell'organo competente, sono iscritti all'ordine del giorno della Giunta ;
- a valutare la possibilità, nel rispetto delle attuali compatibilità economiche e della funzionalità dell'attività degli uffici comunali, di ampliare la banda di accesso a internet ed estendere la copertura territoriale della rete WI-FE.

La votazione, effettuata con sistema elettronico, dà i seguenti risultati:

CONSIGLIERI PRESENTI: N° 36
CONSIGLIERI VOTANTI: N° 36
VOTI FAVOREVOLI: N° 36
VOTI CONTRARI: N° --
ASTENUTI: N° --

Il Presidente, visto l'esito della votazione, proclama approvato all'unanimità il documento.

4) MODIFICA DEL PROV.VO CONS.RE N° 21/36950 DEL 26/05/2008 CONCERNENTE LE MODALITA' DI DETERMINAZIONE DELLE RETTE DEI SERVIZI DI REFEZIONE E TRASPORTO SCOLASTICO E DEI CENTRI RICREATIVI ESTIVI, PER LA PARTE RIGUARDANTE LE RETTE DEI SERVIZI DI REFEZIONE SCOLASTICA NELLE SCUOLE PRIMARIE, SECONDARIE DI PRIMO GRADO E NELLE SCUOLE MATERNE STATALI. (P.G. n° 70286/09)

Sig. SINDACO

La delibera, ampiamente discussa, esaminata nel corso di due diverse sedute della Commissione, come ricorderanno i Consiglieri, che ne hanno seguito l'iter, si tratta di modificare il regime di compartecipazione delle famiglie, al pagamento delle rette per la refezione scolastica nelle scuole, nei servizi di refezione, delle scuole primarie e secondarie di primo grado, diciamo così. E' una modifica di carattere economico, in quanto il riferimento tabellare; le tabelle di riferimento allegate alla delibera, che sono quelle che poi dopo vanno modificare il livello di compartecipazione da parte delle famiglie nella spesa, portano le fasce originariamente previste in 13 fasce da 13 a 17, con un diverso grado di partecipazione a seconda dei livelli reddituali ISEE.

La delibera, ha già subito una prima modifica, dopo un primo passaggio in commissione, nel corso della quale è stato raccolto una proposta di emendamento, -diciamo così- della minoranza. Io ho visto, che è stato proposto anche un'ulteriore emendamento alla delibera, che raccoglie in parte una proposta, che era venuta anche nel corso della fase istruttoria. Il senso della delibera, sostanzialmente, è questo: siccome viene modificato il costo pasto anche in relazione al risultato della gara di appalto, e quindi è di 5, 14 Euro per la refezione delle scuole primarie e secondarie di primo grado, e di 5, 39 Euro nelle scuole materne statali.

Noi abbiamo in qualche modo chiesto un parziale recupero dell'incremento dei costi, sulla base degli indici di inflazione programmatica, cioè un indice pari a circa all'1e mezzo per cento, portando le fasce appunto, da 13 a 17, con la risultanza dal punto di vista della compos...., del rapporto tra i diversi livelli di reddito e la copertura del costo, che fa sì che in termini percentuali, la copertura del costo tra le prime fasce, non sto

parlando degli esenti, perché c'è una fascia, un'ampia fascia di esenti, ma nelle prime fasce, quelli che hanno redditi non esenti, cioè che non comporta un'esenzione, ma che sono comunque di minor importo, c'è un modestissimo incremento della quota per pasto pagata in più, ma c'è un sensibile decremento della quota percentuale di copertura del costo di servizio, che viene evidentemente spalmato sulla fiscalità generale.

Viceversa, nelle ultime fasce di reddito, cioè la 16 e la 17, c'è una copertura del costo di servizio del 100% e quindi c'è una compartecipazione, diciamo così, totale, sia in termini di percentuali, sia in termini di incremento del costo pasto in termini assoluti, da parte delle, -diciamo così- delle fasce di reddito delle famiglie più elevate. Direi, che la proposta di emendamento, la proposta di emendamento, che peraltro è sottoscritta dal gruppo consiliare del PD, dall' Italia dei Valori, Laici Riformisti e Sinistra Aperta, raccoglie la indicazione di estendere la copertura al 100% del costo, che era una richiesta che era venuta anche nella fase precedente, anche alla penultima fascia di reddito, mentre nella proposta, veniva sostanzialmente chiesto di rispalmare sulle fasce di reddito più basse, la partecipazione della penultima fascia di reddito, la proposta di emendamento che la Giunta ritiene, sulla quale ritiene di esprimere parere favorevole, invece recupera questo incremento, per ridurre la partecipazione che sta sui cittadini di questo.

Questo, perché in realtà, la verifica che si è fatta, così come poi era stata espressa anche in precedenza, è una verifica che dice che su questo specifico servizio, la compartecipazione delle famiglie, in ragione dell'incremento, dell'inflazione e dei costi, e in relazione all'aumentato costo del pasto, dopo la gara effettuata nelle scorse settimane, fa sì che le famiglie dei redditi ricompresi tra le prime fasce fino alla tredicesima, sia una compartecipazione in termini di percentuale più bassa di quella di prima, mentre ovviamente rimangono i redditi più bassi, rimangono esenti dalla compartecipazione.

Quindi, si tratta in qualche modo di una, sto parlando, di poche, di poche, di pochi euro, si tratta di pochissime migliaia di euro, perché sono quelle che recuperiamo sulla penultima fascia, che già però aveva una, -diciamo così-, una quota di copertura del costo di servizio abbastanza alta, era esattamente della misura del 97,70% per le scuole primarie e secondarie di primo grado, ed era per le scuole materne statali esattamente del 95,66% .

Sig. PRESIDENTE

Grazie Sindaco. Già il Sindaco nell'istruzione della delibera ha già espresso la posizione della Giunta sugli emendamenti che sono stati presentati, perché sono stati appunto presentati due emendamenti: uno sottoscritto da Progetto per Ferrara, Lega Nord e PDC, PRC, e l'altro dai gruppi di maggioranza. Ha chiesto la parola il Consigliere Tavolazzi. Prego.

Cons. TAVOLAZZI

Grazie Presidente, vorrei motivare la.., il contenuto del nostro emendamento, su questa delibera, per verificare se vi possa essere in aula una convergenza, oppure magari, visto che i due emendamenti non sono poi così distanti oggi, quello presentato da alcuni gruppi dell'opposizione e quello presentato dalla maggioranza; se non possa essere utile sospendere ancora e verificare la possibilità di un documento unico. Le motivazioni, che stanno alla base della proposta presentata da Progetto per Ferrara, PRC, PDC e Lega, sono le seguenti:

la Giunta aveva in Commissione presentato un riordino, - diciamo-, delle tariffe per la refezione scolastica, che prevedeva una copertura del 100 % del costo sostenuto dal Comune, a partire da una fascia di reddito ISEE di 70.000 Euro nell'ultima versione, proposta al Consiglio Comunale.

Si era discusso in Commissione, del fatto di abbassare questa fascia, ritenendo che altre fasce da 42.000 in su, di reddito ISEE, apro una parentesi: ricordiamoci che il reddito ISEE non è il reddito della famiglia, ma per passare da un reddito ISEE, al reddito della famiglia mediamente e approssimativamente, me lo si lasci passare; si deve moltiplicare per due, circa. Quindi parlare di 42.000 Euro di fascia ISEE, significa parlare di 80.000 Euro lordi, di reddito familiare complessivo. Questi 80.000 Euro lordi, sono ritenuti dai proponenti della mozione di oggi, una sufficiente capacità economica per far fronte al costo 100% del pasto, tenendo conto anche che, questa stessa fascia, l'anno scorso già pagava il 100% del costo pasto, quindi la proposta della Giunta tradotta in termini pratici, prevedeva uno sconto, rispetto al 100% del costo per le fasce di reddito che andavano da 21.000 a 70.000.

Ricordo, che l'anno precedente, già a partire dai 21.000 di fascia ISEE, si pagava il 100%, la proposta della Giunta dice: *"Non si paga più il 100% tra 21.000 e 70.000, si paga il 100% a partire da 70.000"*. Nella nostra proposta, si propone di pagare appunto il 100% a partire da 42.000. Poi c'è un altro elemento di diversificazione, con la proposta della maggioranza, ed è che fare del maggiore introito previsto dalla proposta, che emenda sostanzialmente la proposta di delibera della Giunta. Si sta parlando di qualche decina di migliaia di euro, perché facendo i conti, a spanne, delle famiglie che sono coinvolte in fasce di reddito, superiori a 42.000 Euro, probabilmente abbiamo fatto un po' di conti, prima con alcuni Consiglieri della maggioranza, stiamo parlando di 20, 30, 40.000 euro in tutto all'anno di maggior introito derivante da questa modifica di far pagare a 42.000 in su il 100% del costo.

Questi 30, 40.000 euro, la risoluzione della maggioranza, l'emendamento della maggioranza, -diciamo- lo destina alla gestione del Bilancio, sostanzialmente. Sono entrate superiori a quelle che la Giunta aveva previsto, la Giunta aveva già valutato la compatibilità della sua proposta col Bilancio, quindi queste maggiori risorse possono essere utilizzate, o per una gestione del Bilancio, o per favorire ulteriormente le fasce più deboli delle famiglie, che usufruiscono del servizio di mensa scolastica, e mi riferisco ovviamente alle fasce oltre all'esonero, perché quelle già non pagano nulla, che sono la 2, la 3, la 4 e la 5 fino ad un reddito ISEE di 10.000 Euro.

Consideriamo che un reddito ISEE di 10.000 Euro, corrisponde più o meno a 20.000 Euro di reddito familiare lordo. Riteniamo che queste fasce, debbano essere maggiormente aiutate, avendo anche a disposizione i fondi, che sono le maggiori entrate, che derivano dalle fasce alte che pagano il 100%. Queste maggiori entrate, potrebbero essere utilizzate, per avvantaggiare, per favorire, per aiutare queste famiglie, che hanno sicuramente grosse difficoltà a tirare avanti e a gestire un bilancio familiare così ristretto di risorse finanziarie. Grazie.

Sig. PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Tivolazzi. Riguardo all'altro emendamento, chi interviene? Consigliere Talmelli, prego. Chiedo scusa al Consigliere Levato, non è, non voglio prevaricare, ma considerando che ci sono degli emendamenti, ma ci mancherebbe altro. Prego Consigliere Talmelli.

Cons. TALMELLI

Sì, grazie Presidente. Io credo ci siano delle ragioni oggettive, che chiariscono il motivo per cui abbiamo presentato questo emendamento, accogliendo in parte quello che è venuto fuori, quello che è emerso dalla discussione in Commissione, sia da alcuni Consiglieri della maggioranza, che dell'opposizione; noi chiediamo appunto, che l'ultima fascia, anziché limitarsi, avere un limite nei 70.000 Euro, sia, sia abbassato per un limite a 42.000 Euro; e cercherò di spiegare, se possibile anche con, - diciamo- i conti che abbiamo fatto così "brevi mano" insieme al Consigliere Tavolazzi, i motivi per cui invece riteniamo di non dover accogliere totalmente quell'emendamento, e quindi di non passare alla distribuzione delle economie proposte.

A dire il vero, già sulle cifre, -diciamo- che abbiamo appurato; la calcolatrice c'è, l'aveva in mano il Consigliere Tavolazzi; quindi su questo, voglio dire, vorrei essere terzo sui conti, ma mi pare di aver capito che venissero grossomodo 20.000 Euro di economie annue a famiglia.

Ma, come abbiamo, come abbiamo, è totale scusate, non a famiglia, un po' troppo, 20- 24.000 Euro totali. Questi 24.000 Euro, fate i conti, sono 5 Euro a famiglia al mese, all'anno anche qua per ogni, per ogni fascia. Ma qui sono dati empirici, perché in realtà, noi non abbiamo la, le fasce, il numero delle famiglie che appartengono a queste fasce, in quanto attualmente le famiglie aventi più di 25.000 Euro di reddito ISEE, sono 1500 grosso modo, che usufruiscono di questo servizio e, e sono tutte all'interno di questa fascia, quindi non riusciamo esattamente a capire qual è il risparmio per queste famiglie.

Io su alcune cose, invece, mi pare che ci siano, ci sia chiarezza e l'abbiamo dimostrato, anche durante l'approfondimento, in Commissione. Innanzitutto, rispetto all'anno scorso, a parità di reddito, le famiglie pagheranno meno in valori assoluti, il costo per ogni pasto, tenendo anche presente, che le prime quattro fasce di reddito, che rappresentano sostanzialmente le famiglie più svantaggiate, possono essere, possono diventare anche gratuite su segnalazione dei servizi sociali, che in un certo senso noi già applichiamo una redistribuzione di questo servizio.

Innanzitutto, perché qui ci si dimentica di dire che il costo di catering, viene aumentato da quest'anno del 10 % dalla ditta

fornitrice per una, naturalmente per la nuova gara d'appalto che il Comune ha dovuto fare, e che le entrate, che arrivano da questo servizio sono, coprono l'80% del costo, quindi già un 20 % del costo di questo servizio è, ricade sulla fiscalità generale, come giustamente ricordava il Sindaco. Abbassare il limite dell'ultima fascia dai 100, anzi dai 70 ai 42.000 Euro è già, una, diciamo un garantire le tutele previste per i redditi fino a 25.000 Euro, che erano presenti negli anni precedenti, ma anche andare incontro, evidentemente, a quei nuclei familiari, che non possiamo più considerare redditi alti.

Grosso modo, la fascia che va dai 25.000, le fasce che vanno dai 25.000 Euro ai 42.000 Euro, non sono più fasce di redditi alti, ma sono quelli che oggi, probabilmente, sono esposti maggiormente alla crisi economica, sono i piccoli, gli artigiani, i commercianti, sono coloro che con la crisi economica in atto, avranno dei seri problemi ad affrontare. E poi, anche qui il dato del moltiplicatore due, come già avevo dimostrato, Consigliere Tavolazzi, mi pare che sia anche qui un' po' empirico, cioè nel senso che, il valore ISEE, è un valore che prende in considerazione tre aspetti di nuclei familiari: il reddito, il patrimonio mobiliare- immobiliare e il quoziente familiare, quindi già è un valore che in un certo senso fotografa le famiglie una ad una, facendo molta fatica a trovare un moltiplicatore, che riesca ad andare bene per tutte quelle famiglie.

I maggiori introiti, tra l'altro, ci pare, che appunto, quei cinque euro citati grossomodo, risultino insignificanti, per un bilancio familiare. Noi ci dimentichiamo che stiamo parlando di, in una, in un quadro, in cui abbiamo continui tagli, in questo senso mi sembra di essere bipartisan, da parte dello Stato agli Enti Locali, da ormai un decennio e una situazione di Bilancio interna, che non è certamente favorevole, avrebbero potuto spingerci certamente a scelte molto più drastiche, come alcuni Comuni hanno fatto, sui servizi alla persona. E invece, ci limitiamo praticamente a richiedere a queste fasce, un aumento Istat grossomodo l' 1 e mezzo per cento, come dichiarato nella delibera, salvaguardando le famiglie meno abbienti e confermando ancora una volta che chi governa questa città, ha a cuore i servizi alla persona.

A questo proposito, il Consigliere Levato ha fatto bene a sollevare in Commissione, il tema scottante delle famiglie numerose, e il Sindaco in Commissione, si è impegnato, impegnato tutti noi a ricercare un insieme di provvedimenti organici, perché le famiglie numerose trovino realmente forme di

sostegno. Però, dobbiamo essere tutti consapevoli, tutti, dalla maggioranza e l'opposizione, che quello che noi possiamo fare, è un palliativo, se una vera politica per la famiglia non avviene dal governo nazionale, di qualsiasi colore esso sia; anche se mi ricordo che un quoziente familiare, durante la campagna elettorale venne sbandierato, ma è rimasto una chimera per le famiglie numerose.

Inoltre, durante la discussione in Commissione, è emerso, in maniera evidente, quanto ci sia bisogno di attivare numerosi strumenti, capaci di arginare il problema dei troppo furbi, che con diversi escamotage, non pagano, pagano meno di quanto dovrebbero, i servizi relativi all'istruzione scolastica. Sono stati, sono stati proposti in Commissione, uno è per esempio l'omogeneità delle tabelle, in cui si individuano le fasce di valore ISEE, tra i vari servizi, e io credo che il nostro emendamento, possa essere un emendamento pilota, in questo senso, cioè trovare una tabella in cui le fasce reddituali, che fino ad un massimo di 42.000 Euro, hanno delle esenzioni, hanno delle agevolazioni, e quindi, che trova 16 fasce, reddituali, non le 33 che, per esempio, ci sono nei servizi nido, ma anche altre, e..., in questo senso, se noi omogeneizzassimo tutte le fasce reddituali dei vari servizi, sicuramente riusciremo a fare controlli incrociati, per esempio, cosa che oggi non è possibile fare. Inoltre, sono stati siglati accordi con la Guardia di Finanza, che hanno lo scopo di individuare reali condizioni dei nuclei familiari, sia economiche, sia dal punto di vista della loro situazione, del loro nucleo familiare, così come descritto dalla circolare INPS del 2008.

Ci tengo anche a ringraziare l'Istituzione dei Servizi Educativi e Scolastici, perchée questo è un ringraziamento credo che possa venire da tutti i commissari...i Consiglieri della Commissione della II Commissione, perché sono stati forniti diversi elementi, su nostra sollecitazione abbiamo anche, grazie anche alla gestione del Presidente Civolani, abbiamo anche rifatto una Commissione approfondendo i temi, perché dando questi questi diversi elementi numerici ed economici, io credo sia emersa la quanto l'Amministrazione ci tenga particolarmente alla trasparenza, alla trasparenza dei numeri, preso come valore, come valore per le nostre discussioni.

L'Istituzione Scolastica e tutti i servizi che gestisce è un patrimonio importantissimo per la nostra città. Su questo settore, noi, noi dobbiamo continuare ad investire perché si mette al centro veramente il bambino, valorizzando ogni momento della giornata, come momento educativo. Perché gli operatori, che

gestiscono questi servizi, sono in continuo aggiornamento e perché noi perdiamo tempo a parlare di 5 Euro al mese o di qualche euro/cent al mese su un servizio che i genitori percepiscono come uno dei migliori servizi dati dal Comune. Perché, non c'è dubbio che anche dalle varie discussioni che abbiamo fatto sul Regolamento, anche delle qualità del cibo delle mense, siamo assolutamente ...siamo assolutamente fermi su questo, questo obiettivo, noi dobbiamo garantire ai nostri figli, dentro quelle scuole, la qualità anche dei cibi. E credo, che i genitori siano assolutamente consapevoli che sul sistema educativo non si possano fare sconti, grazie.

Sig. PRESIDENTE

Grazie Consigliere Talmelli. La parola al Consigliere Levato, prego.

Cons. LEVATO

Signor Presidente, grazie. Signor Sindaco, Presidente del Consiglio, Assessori, Consiglieri, ma soprattutto cittadini. Ora, il ragionamento che andiamo a fare, è un ragionamento basato sui dati che abbiamo ricevuto in Commissione, nelle due Commissioni; per cui, diciamo già subito l'ultima parte che per quest'anno noi non abbiamo presentato, né mozioni, né emendamenti. Perché? Perché comprendiamo che i tempi qui sono ristretti e il servizio di refezione è già iniziato, che l'Amministrazione ha già fatto le sue previsioni di Bilancio, che eventuali emendamenti o mozioni sulle cose che andiamo a dire, potevano sembrare alla maggioranza pretestuose e che anche se le avrebbero condivise probabilmente...uhhm?... se l'avessero condivise,- grazie Portaluppi -, ti ringrazio, però... se l'avessero condivise non avrebbero avuto un voto di maggioranza, per cui era inutile presentare mozioni ed emendamenti.

Però, però noi vi facciamo osservare e osserviamo, che è stato possibile conoscere il numero degli iscritti del servizio di refezione, solo per le prime dodici fasce ISEE e non per le nuove. Perché? Perché abbiamo fatto riferimento agli iscritti all'anno scolastico 2008/2009. Questi sono i dati,cioè le tabelle che a noi sono state presentate, le abbiamo guardate. Allora, relativamente a queste ultime nuove fasce, e questi sono i dati, ci è stato documentato che vi sono:

- per la scuola elementare, 1555 iscritti su un totale di 3264 pari al 47,6% ;
- per la media, 92 iscritti su 208, pari a 44,2%;
- per la materna, 82 iscritti su 230, pari al 35,7%.

Per cui, non siamo stati in condizioni, di conoscere i dati relativi alle ultime fasce per 1729 iscritti, su un totale di 3702, pari al 46,7%. Se non è chiaro mi spiego ancora meglio. Cioè, sono state fatte le nuove fasce e non sappiamo, sempre relativamente agli iscritti dell'anno precedente questi ..., questo 46,7% nelle nuove fasce, come si colloca. Per cui, previsioni e dati sulle nuove fasce, non è stato possibile farli. Allora la domanda, che ci siamo posti era: non era possibile ottenerli, cercando di risalire alle certificazioni ISEE del 2008? Laddove presentate. Però, ci si potrebbe dire che non erano state presentate, ci viene un dubbio, perché le fasce superiori erano superiori a una certa fascia ISEE, oppure che non avevano presentato l'attestazione ISEE, ed è possibile che 1729 bambini, non abbiano presentato relativamente al 2008, tutti l'attestato ISEE?

L'altra considerazione è questa: relativamente all'anno che è iniziato, 2009-2010, non è stato possibile avere, sia il numero totale degli iscritti, che quello di tutte le 17 fasce ISEE. Ora il regolamento, che è stato in parte modificato, nel precedente Consiglio Comunale, prevede che le domande di iscrizione del servizio di refezione e le attestazioni ISEE, dovevano essere presentate entro il 31 luglio 2009.

E, noi pensiamo, che la volontà da parte dell'Amministrazione di rivedere le fasce, e in particolar modo le ultime, era già stata decisa, non può essere stata decisa nel mese di settembre, doveva essere già deciso, e l'Amministrazione, poteva invitare quei genitori che hanno iscritto i figli entro il 31 luglio, a presentare l'attestazione ISEE, perché? Perché questo sarebbe stato un modo per capire, per vedere, ad oggi, la realtà, non una realtà riferita a 12 fasce e a tutto il resto no. La realtà, noi, l'avremmo potuta vedere, relativamente agli iscritti del 2008, scusa agli iscritti di quest'anno, cosa che non è stato possibile avere. Almeno, dai dati che ci sono stati presentati in Commissione. Avevamo chiesto, ma non con atteggiamento pretestuoso; avevamo chiesto se era possibile conoscere il numero di famiglie, che usufruiscono del servizio per più figli, questo è un dato che non ci è stato dato.

Ora, fatta questa premessa, e speriamo che il prossimo anno, si riesca realmente ad avere i dati per l'anno in corso e non i dati da..., perché se le domande devono essere presentate entro il 31 luglio, c'è tutto il tempo per potere effettivamente avere dei dati reali. Nonostante questo, facciamo alcune osservazioni: se noi andiamo a vedere le fasce 14, 15 e 16, per esempio, ma questo lo si poteva fare, conoscendo i dati reali; ci sono, probabilmente si poteva dare un range di valore ISEE più diverso, perché se noi andiamo a vedere si va fino alla tredicesima da 21 a 25 dopo di, fino alla dodicesima da 20 a 21, poi diventa 21-25 la tredicesima, 25-32 la quattordicesima, 32-42 la quindicesima, la sedicesima 42-70. Per cui le fasce più alte su cui non conosciamo i dati, sono fasce più grosse, probabilmente a esatto, probabilmente qualcuno questi dati li conosce, però in Commissione non li abbiamo avuti.

Siamo d'accordo che la fascia ISEE, che dovrebbe pagare il 100%, può essere più bassa dei 70.000, però in tutta onestà non sappiamo se è 42, 50, perché non sappiamo i numeri. Per cui, è condivisibile che si possa partire da a però basato solo sulla teoria, non basato su dei dati reali. Proprio perché non conosciamo i dati delle fasce più alte, e non ci sentiamo di poter dire se quel tanto in più che viene preso, viene, entrano come fondi, debbono essere utilizzati sulle fasce, che già hanno dei vantaggi: la prima e la quinta è già di per sé una fascia che paga poco, ma addirittura sono previsti anche esoneri o ulteriori riduzioni di retta, con certificazione del servizio sociale.

Ora il ragionamento che facciamo, è diverso. Il ragionamento che facciamo, è che probabilmente, se avessimo potuto conoscere i numeri, probabilmente se avessimo fatto delle fasce non così ampie nelle fasce intermedie, forse saremmo potuti intervenire anche sulle fasce intermedie, perché le fasce intermedie, da un punto di vista economico e di valori ISEE, sono quelli della dipendenza, nella maggior parte dei casi, e se voi andate a vedere, basta che in una famiglia a lavorare siano in due con un reddito medio, basta dividere 60-70.000 Euro diviso due, e diventa una fascia da 30; è' una fascia su cui non siamo state in condizioni di...

Non è un problema di governo nazionale, è un problema di governo locale. Prevedere riduzione di tariffa, nel caso in cui due o più utenti, appartenendo allo stesso nucleo familiare, usufruiscono del servizio; e prevedere che la riduzione sia riferita agli iscritti al servizio successivi al primo, non sarebbe da scandalizzarsi perché? perché il regolamento del servizio mensa

scolastica del Comune di Cento, all'articolo 5, comma 4, prevede questo. Grazie, ho finito.

Sig. PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Levato. Chi chiede la parola? Bene, do la parola al Sindaco per la replica. Prego.

Sig. SINDACO

Più che una replica, è solo una precisazione. Allora, chiarito che, con l'accoglimento dell'emendamento presentato dai gruppi di maggioranza, la soglia di copertura parte da 42.000 Euro; quindi è la stessa proposta da Progetto per Ferrara e da Rifondazione Comunista e Comunisti Italiani, in Commissione. Il tema della copertura dei costi o della spalmatatura, a favore delle fasce di reddito non esenti, ma inferiori, è un tema che secondo la maggioranza; ma secondo la Giunta, deve tenere conto anche di un altro dato: non è vero che questo "*sic et simpliciter*", va a beneficiare il Bilancio, va a beneficiare il Bilancio nella misura in cui questo servizio, è un servizio che tra costi, coperture dei costi e incasso dalle famiglie, sta aprendo una forbice importante.

Credo, che abbiate ricevuto dal servizio, una serie di dati. Se voi guardate nel 2007, il totale della partecipazione delle famiglie, era di 1.300.000 Euro, a fronte di un costo di servizio che era 1.489.000, quindi, c'era un divario di 189.000 Euro. Nel 2008, le famiglie hanno partecipato, per una somma inferiore, questo effetto della diminuzione media del reddito di coloro che usufruiscono di questo servizio, 1.261.000, quindi 40.000 Euro in meno. Ma il servizio è passato da 1.489 a 1.604, sto parlando del 2008. Non ho i dati del 2009, ma il trend, è un trend ampiamente, che apre la forbice del divario e che se era un divario di circa 450.000 Euro nel 2008, nel 2009 si apre, nel 2010 per effetto dell'aumento del 10% della tariffa del pasto, in questi numeri non è presente il costo fisso, è una tariffa che si amplia ancora di più.

Quindi, il Bilancio è un elemento, però che cosa noi abbiamo valutato? Abbiamo valutato che, mentre si apriva questo, questa forbice importante, aumentava anche la fascia di quei cittadini che non possono partecipare al servizio. Nel senso, che la quota di copertura del servizio si va riducendo. Perché aumenta la

domanda di quelle famiglie, che chiedono di poter avere questo servizio, ma diminuisce la percentuale di copertura.

Allora, non sto più parlando delle rette della refezione, ma sto parlando, per esempio, di posti nei nidi e nelle materne, e allora ecco, che l'aumento di venti posti più in convenzione fatti attraverso le convenzioni che abbiamo con due cooperative che hanno vinto una gara qualche anno fa, l'utilizzo dei voucher pagati dalla regio... erogati dalla Regione Emilia Romagna per altri venti posti, la auspicabile convenzione con l'Aeronautica Militare per altri dieci posti, significano investimenti di denaro che non ci sono a Bilancio e che in qualche modo verranno trovati nel Bilancio del 2010 e in parte anche nel 2009 per i residui due o tre mesi dell'anno scolastico a copertura di un ampliamento dell'offerta, che va per almeno dieci, dodici volte in più, rispetto a quella percentuale di costo che verrebbe recuperato spalmando i 20.000 Euro circa che la fascia 17 o la fascia 16, scusate, potrebbe consentire di recuperare.

Cioè la differenza dei costi è, rappresenta un divario per il Bilancio enorme. Su questo divario, noi abbiamo anche la necessità di aumentare la quota di copertura, perché percentualmente rispetto al fabbisogno delle famiglie si va riducendo, e quindi se avevamo una quota di copertura del 40 – 42 – 43 % a seconda dell'anno, oggi siamo al 35-36%, quindi se recuperiamo 20.000 Euro ma ne investiamo 120 per aumentare il numero dei posti, io credo che non sia un beneficio per il Bilancio ma sia un beneficio che va poi spalmato in maniera maggiore su quelle famiglie che sono a reddito più modesto. Questa è una delle ragioni che ci hanno indotto. Abbiamo bisogno di questi denari anche per aumentare il servizio.

Rispetto alle osservazioni che fa il dottor Levato, io credo di non esserci stato nella I Commissione in cui è stata presentata questa delibera, che ritengo che l'abbia, forse presentata il collega Maisto, ma mi diceva il dottor Vecchi, una cosa che non sapevo ma che mi sembra abbastanza chiara. Quando le prime 12 fasce ...nella precedente formulazione c'erano solo 12 fasce di reddito, quella a reddito ISEE maggiore aveva un reddito mi pare di 25000 Euro, significa che tutte le famiglie che pensavano... che pensavano e che sapevano di avere un reddito ISEE ... 21, ancora meglio, tutte le famiglie che sapevano, dati alla mano, di avere un reddito ISEE superiore a 21.000E, non presentavano la dichiarazione ISEE, sia perché rappresenta un aggravio burocratico, un piccolo costo, la necessità di autocertificare i propri redditi e i propri patrimoni, tutte le famiglie che hanno un

reddito, avevano un reddito ISEE superiore a 21.000 Euro non hanno presentato la dichiarazione ISEE, sapendo già di essere nella fascia massima.

Quindi questa è la ragione per la quale non possiamo avere i dati divisi dalla dodicesima vecchia fino alla diciassettesima perché ci manca il dato di riferimento per le dichiarazioni ISEE per tutti coloro che hanno un reddito ISEE superiore ai 21.000 Euro. Tuttavia, il dato di riferimento dal quale è stata desunta la proposta della delibera è stato desunto dal trasporto, invece la delibera sul trasporto è una delibera, quella vecchia sul concorso alle spese di trasporto scolastico, perché lì ci sono già 18 fasce, quindi è stato fatto un ragionamento deduttivo sulla base delle fasce di reddito che sono state desunte dalle 18 fasce originarie della compartecipazione delle famiglie al trasporto scolastico.

Sig. PRESIDENTE

Grazie sig. Sindaco. Chi interviene per dichiarazioni di voto?
Cons. Irene Bregola.

Cons. BREGOLA

Siamo già in dichiarazioni di voto? Perché la riflessione del Sindaco, cioè la conclusione del Sindaco ha stimolato una conclusione per cui io vorrei avanzare una proposta se è possibile, nel senso che i due emendamenti sono pressoché identici come lo stesso Sindaco ricordava, la deferenza ovviamente è semplicemente la differenza temporale, nel senso che il nostro emendamento è stato presentato una settimana fa, mentre l'emendamento della maggioranza viene presentato adesso. L'unica differenza è in relazione alle esplicitazioni contenute invece nel nostro emendamento su come destinare le maggiori risorse aggiuntive.

È indubbio quanto diceva il Sindaco, cioè la compartecipazione comunque è più bassa di quella precedente ed evidentemente diminuisce in questo modo anche la percentuale di copertura. Per cui, condividendo il contenuto dell'emendamento elaborato della maggioranza, si potrebbe pensare se la maggioranza è d'accordo di inserire un'esplicitazione in quell'emendamento facendo salve appunto, le condizioni del Sindaco che diceva che comunque, evidentemente le risorse aggiuntive sarebbero comunque

destinate all'ampliamento dell'offerta, per cui se fosse possibile nell'emendamento esplicitare questa destinazione probabilmente ci sarebbe una convergenza più ampia sull'emendamento stesso, al di là del fatto che per il gruppo che rappresento io posso dire di condividere quell'emendamento e di essere ovviamente disponibile a votarlo posto che in parte, una parte è assolutamente identica all'emendamento che avevamo presentato e così ovviamente la delibera perché in ogni caso si tratta di una delibera migliorativa, di un emendamento anche esso migliorativo rispetto alla delibera.

Sig. SINDACO

..... Costruzione del capitolo di Bilancio da parte della ragioneria, sono problemi della Ragioneria, non c'è l'Assessore al Bilancio, troveranno il sistema di incatenare i 20, 25 mila Euro in più in copertura dei 56 mila Euro che mi dicono di essere la copertura aggiuntiva dell'eventuale convenzione con l'Aeronautica più le somme aggiuntive che sono necessarie per l'implementazione della convenzione sui 20 posti con le cooperative sociali. Quindi, accetto la proposta.

Sig. PRESIDENTE

Bene. Adesso cerchiamo di lavorarci, chiedo al Consigliere Talmelli di cominciare a sì. Sì. Adesso do la parola. Sto suggerendo. Siccome siamo in dichiarazione di voto, siamo già in una fase successiva, nel momento in cui ci sono delle convergenze al di là delle formalità è bene, è bene andare al concreto insomma. Chiedo se la maggioranza che ha presentato quell'emendamento ritiene opportuno accettare sia la proposta della Consigliera Bregola, sia la proposta che ha fatto lo stesso Sindaco, chiedo di procedere a ratificare, correggere l'emendamento e integrarlo e intanto do la parola al Consigliere Sasso, per dichiarazione di voto. Prego.

Cons. SASSO

Grazie Presidente. Ma, io devo dare atto che la discussione su questo particolare argomento come sul precedente ha prodotto un risultato che io ritengo molto importante da sottolineare. La convergenza su argomenti molto importanti che hanno a che fare con la vita amministrativa e con la vita delle nostre famiglie,

credo che sia un fatto importante che va, va ricordato. E questo, è il frutto di un dibattito non pregiudiziale, non ideologico che ha portato alla redazione anche di questi emendamenti comuni.

Fatta questa premessa e anticipando il voto favorevole di Italia Dei Valori alla delibera così come è stata presentata, sia all'emendamento così come sarà modificato, nel senso auspicato anche dai Consiglieri che mi hanno preceduto, volevo che restasse al verbale una dichiarazione che ho già fatto in sede di Commissione che non può essere parte integrante dell'emendamento, ma che è un auspicio, e che è questo: io vorrei che dal prossimo anno ci fosse grazie proprio alla collaborazione con la Guardia di Finanza e all'impegno che la Guardia di Finanza sta dimostrando nell'andare a verificare i cespiti delle nostre, delle famiglie ferraresi per verificare la corrispondenza tra ciò che è dichiarato e ciò che realmente è il reddito dei dichiaranti, venisse fatta una richiesta la Guardia di Finanza per segnalare a questo Comune tutti coloro i quali a seguito di una indagine patrimoniale o fiscale si avvarranno del cosiddetto scudo fiscale.

Io tengo molto a questa cosa perché credo che a questo argomento senza aprire spazio a dibattiti su argomenti che hanno a che fare con altre questioni, ma sia importante che i nostri cittadini siano garantiti da questo punto di vista; e quando dico garantiti dico che tutti coloro i quali, ripeto, avessero l'ardire, se mi consentite, di utilizzare questo strumento, e questa prerogativa venissero segnalati al Comune per essere messi nell'ultima fascia di coloro i quali devono poi pagare in conseguenza l'onere delle rette, proprio per evitare che ci sono cittadini di serie A e di serie B per evitare che ancora una volta i furbi la facciano franca due volte. Questo è un auspicio che credo non si possa tradurre in emendamento, ma chiedo che l'impegno da parte del Sindaco e della Giunta sia tale proprio per rendere giustizia a chi si comporta correttamente e per evitare che i furbi ancora una volta la facciano franca.

Sig. PRESIDENTE

Grazie Consigliere Sasso. Prego, Consigliere Tavolazzi.

Cons. TAVOLAZZI

Voglio sottolineare anch'io l'importanza delle due delibere che spero anche la seconda andremo a votare oggi, su di un testo condiviso. Dichiaro innanzitutto, la , la condivisione della proposta della Consigliera Bregola riguardo al vincolo dell'utilizzo del maggiore introito per ampliare il servizio, che è una cosa che va incontro comunque ai cittadini e soprattutto a coloro che oggi non possono usufruirne perché non c'è la disponibilità.

Questa può essere una soluzione di convergenza tra le due mozioni, i due emendamenti che porterebbero così ad una delibera ancora una volta unitaria. Se può essere utile, nel proseguo del lavoro di questo Consiglio Comunale l'esperienza che abbiamo fatto in queste prime settimane, e cioè il fatto che a fronte di integrazioni, di mozioni, si trovano delle posizioni unitarie e condivise, forse ci può insegnare che se c'è una preventiva elaborazione delle proposte di delibera non solo, diciamo, in ambito di Commissione ma anche al di fuori della stessa Commissione, tra i gruppi, probabilmente, raggiungiamo gli stessi risultati con meno tempo di discussione e quindi con maggiore capacità anche produttive del Consiglio Comunale ad elaborare, a produrre dei provvedimenti che siano utili per la città.

Il fatto che comunque si raggiunga un risultato anche attraverso un dibattito consiliare non è certamente da sottovalutare. È un fatto molto importante. Ma ripeto, probabilmente, in un rapporto più di merito sulle questioni tra maggioranza e opposizione per delineare dei provvedimenti da discutere in aula, se questo ci fosse, probabilmente, arriveremo ripeto, a deliberare molto più rapidamente e a produrre più delibere. Grazie.

Sig. PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Tavolazzi. Chi chiede la parola? Cons. Corazzari.

Cons. CORAZZARI

Grazie Presidente. Concordo in larga parte, con quanto detto dai miei colleghi precedentemente, volevo di nuovo fermare l'attenzione di questo dibattito su alcune considerazioni, in

particolare modo, volevo ribadire in maniera abbastanza forte, che questo servizio di cui andiamo oggi a modificare le rette, la formulazione delle rette, è un servizio che tutela fortemente le fasce più basse; mi riallaccio alla discussione fatta in Commissione, che poi, insomma, con alcuni colleghi, voglio ribadire che le fasce più deboli di reddito, sono da considerare fortemente tutelate perché, ripeto, la prima è a esonero totale le altre 3, le successive 3 sono ad esonero sulla segnalazione dei servizi sociali.

Quindi, il discorso della redistribuzione eventuale, del maggiore introito avrebbe un senso se fatto su tutte le fasce di reddito, e se contemplasse eventualmente, cifre più consistenti, perché i ribadisco, che si discuteva e si discute dell'ordine di 1, 2, 3 centesimi a pasti, che vuol dire 3-4 Euro, 2-3-4 Euro a fine, a fine no, a fine anno, non a fine mese. Sono 20 centesimi al mese, 2, un cent., e sono 2 Euro annui perché, è la... l'anno scolastico dura 10 mesi, questo è quanto.

Mentre, vincolare questi recuperi, questi maggiori introiti alla maggiore offerta di servizi educativi per la città, è cosa saggia, come proposto dal Sindaco e dalla Consiglieria. Leggo, la proposta di integrazione, che dice: *"destinando il recupero derivante da tale adeguamento all'implementazione dell'offerta dei servizi educativi per la città"*. Se questo può essere condiviso, il gruppo del PD si dichiara favorevole alla delibera e a questo tipo di integrazione. Ho finito.

Sig. PRESIDENTE

Cons. Cimorelli, prego.

Cons. CIMARELLI

Grazie Presidente. Grazie colleghi. Io credo che i lavori della II Commissione, fino ad ora dovrebbero essere presi -diciamo così- un pò ad esempio sul modus operandi, che dovrebbe essere adottato in alcune altre Commissioni. Non tanto perché - diciamo - vige il buonismo, io non ho mai creduto al buonismo anzi, io sono per una distinzione abbastanza spiccata di quello che devono essere i ruoli della maggioranza e dell'opposizione, nessuno vuole mettere in discussione questo, ma credo che quando la discussione possa portare, poi a votare degli atti che siano condivisi, sia un buon modo di lavorare.

Ad esempio, l'ho detto, questa è una mia riflessione ad alta voce, credo che anche sulla prima delibera, la sospensione di 10 minuti è andata benissimo perché si è giunti a un documento comune, votato da tutti, però, credo che anche in questo caso poteva essere evitata la sospensione, se in maniera preliminare ci si fosse parlati per trovare un accordo. Io, capisco che ci saranno delle questioni più avanti, andando più avanti, anche di merito su cose molto più grandi dove la convergenza per una serie di motivi che non dobbiamo starci a spiegare oggi, non sarà possibile, di conseguenza ritorneremo a fare maggioranza e opposizione come stiamo facendo poi anche oggi, però laddove, ci possono essere gli spiragli, laddove si intravede anche una piccola possibilità di portare a casa un risultato comune, che non è un risultato che fa piacere a noi dell'opposizione a voi della maggioranza, ma un risultato che consegniamo all'intera cittadinanza e credo che debba essere perseguito, in maniera magari anche in maniera preliminare. Poi è ovvio, se questo non dovesse accadere, e servono anche gli spazi del Consiglio Comunale, piuttosto che parlarci addosso, forse andava anche meglio una sospensione di 5 minuti per trovare un argomento comune.

Io credo che, con la presentazione del Sindaco cadano anche quelle che erano le -diciamo così- piccole riserve che animavano il gruppo del Popolo della Libertà. Ovviamente, vincolare l'eventuale risparmio perché qui, si parla di eventuale risparmio che deve essere maturato, all'ampliamento dell'offerta per quello che riguarda la possibilità di offrire ai nostri cittadini, nuovi posti convenzionati per i nidi o le materne, credo che sia una cosa che noi auspichiamo, abbiamo sempre auspicato anzi, molto, da molti anni noi chiedevamo di poter verificare l'opportunità dell'apertura di nidi cosiddetti "aziendali" ovvio che quello, se sarà, se verrà in essere quello dell'Aeronautica Militare, ovvio non si può chiamare nido aziendale, comunque ricalca quell'idea, quell'ipotesi di un allargamento della Base per permettere sempre di più alle famiglie che non hanno la possibilità di -diciamo così- accudire i propri figli, di dare un respiro, un po' di soluzione anche a queste famiglie.

Quello che io dico, e che ovviamente, io non mi illudo che possa andare tutto bene nel giro di un anno ma neanche nel giro dell'anno prossimo perché, proprio in Commissione, il collega Portaluppi fece notare secondo me, una cosa molto intelligente, nel senso che, siamo andati molto avanti col tempo, quante famiglie ad oggi, effettivamente provvederanno, poi dopo, in

questi giorni, in questo breve lasso di tempo che gli concederemo, a presentare l'ISEE?

Quindi, probabilmente anche i dati che noi avremo da analizzare l'anno prossimo saranno viziati da questo tipo di situazione; e di conseguenza secondo me, tra due anni noi saremo in grado di svolgere effettivamente una verifica puntuale, se le fasce che noi siamo andati, che noi oggi andiamo ad approvare rappresentano o meno la reale esigenza della popolazione della nostra città. Comunque sia, io credo che oggi abbiamo sancito un punto importante, nel senso che abbiamo dato la possibilità a un numero di famiglie che prima non l'aveva, di poter dare l'ISEE perché è sicura di non finire nell'ultima fascia, comunque sia ha una possibilità di essere inserita in una fascia intermedia.

Diamo la possibilità al Comune, di incassare probabilmente qualcosa di più, e con questo qualcosa in più noi, riusciamo, speriamo di riuscire con un vincolo preciso di Bilancio, quando l'emendamento sarà poi visibile, perché io credo, che prima di votare lo dovremo anche vedere questo emendamento, io credo che diamo, una risposta in più ai nostri cittadini. ripeto, questo credo che sia un buon modo di operare, e quando si opera in questo modo, il PDL non farà mai una opposizione sterile e strumentale, ma ci metteremo intorno a un tavolo per ragionare insieme di quella che può essere la soluzione migliore, ripeto, non per uno dei due schieramenti ma per tutta la città.

Sig. PRESIDENTE

E, vista la difficoltà, chiaramente non potevano andarlo a scrivere a macchina, al computer, qui l'hanno, l'emendamento è stato scritto a penna, se volete, io lo leggo. Ecco. Anche per dare ordine. Sen non ci sono altri interventi, di dichiarazione di voto? Io do un po'.. faccio... qualcuno... siccome devo leggerlo, faccio fatica a dargli la copia della scritta... casomai, dai tu la... nel frattempo che io Sì, sì la lettura è questa qui. L'integrazione è questa:

"Destinando il recupero derivante da tale adeguamento all'implementazione dell'offerta dei servizi educativi per la città", questo è il testo.

Allora, per dare ordine, siccome abbiamo due emendamenti, fondamentalmente erano simili i due emendamenti, quello

presentato..., io chiedo, proprio per dare un ordine formale, se il Consigliere... anche perché qui non c'è la possibilità in questo momento di iscriverne uno, emendamento e per ritirare gli altri due, insomma, i due precedentemente presentati prima, come è stato fatto nella precedente mozione.

Allora, qui è necessario che un emendamento venga ritirato e l'altro integrato. Giusto? Sarebbe... chiedo al Consigliere Tavolazzi, se lui ritira il proprio emendamento e così dà lettura dell'emendamento, del.. presentato dalla maggioranza integrato. Lo specifico e specifico com'è l'emendamento, faccio una sintesi.

Allora, per quanto... la proposta di emendamento che aveva fatto, che ha fatto la maggioranza, era questo: uno, di ... prego, sì, ma prima volevo... prego, prego. Consigliere Tavolazzi.

Cons. TAVOLAZZI

Ma, penso che come nel caso precedente, siamo di fronte a due emendamenti, uno presentato una settimana fa, uno presentato oggi che convergono. Questi due emendamenti hanno prodotto una modifica che è stata proposta dal Sindaco, ed è stata approvata, questa modifica e integrazione, ed è stata approvata sia dai gruppi di maggioranza che di opposizione, ritengo che i due emendamenti, debbano essere entrambi ritirati e si approvi l'emendamento chiamiamolo del "Sindaco" che è l'emendamento che andiamo a votare. Per quanto mi riguarda il nostro emendamento viene ritirato, certamente, e anche credo, a nome dei gruppi che l'hanno firmato insieme a me.

Sig. PRESIDENTE

D'accordo. Sì, quindi faccio una proposta io, dopo, dell'emendamento completo. Sì, chiedo a chi ha presentato l'emendamento di fare lo stesso, perché dopo io leggo una proposta di emendamento globale.

Cons. TALMELLI

Ma, io credo che non ci siano problemi perché, noi non abbiamo fatto altro che integrare il nostro emendamento, evidentemente togliamo il nostro, e poi ci mettiamo

l'integrazione che è poi sempre nostra. Comunque va bene. Ecco, a me va bene.

Sig. PRESIDENTE

Allora, do lettura della proposta di emendamento così come viene fuori dopo la discussione delle proposte che ci sono state, soprattutto la proposta finale del Sindaco. La proposta di emendamento è questa qui:

*"Relativamente al terzo capoverso perché, è doveroso insomma, è una... alla fine è una modifica tecnica, chiaramente, dove si propone di provvedere, si sostituisce da "13 a 17", si sostituisce con da "13 a 16". Questo, è un emendamento prettamente tecnico. Poi, dopo, di *adeguare le tabelle a) e b), allegate al provvedimento, come parte integrante e sostanziale, prevedendo il pagamento del 100% della quota posto e della quota fissa, per i servizi di refezione scolastica, per gli utenti con un valore ISEE annuale, superiore a Euro 42.000,01 oltre che per gli utenti che non presentano dichiarazione ISEE.* Quindi, praticamente, è la fascia numero 17 viene cancellata e ci si ferma alla fascia numero 16. Infine, *"destinando il recupero derivante da tale adeguamento alla implementazione dell'offerta dei servizi educativi per la città"*.*

Quindi il Presidente dà lettura del sottoriportato nuovo emendamento concordato da tutti i Gruppi Consiliari, ponendolo in votazione:

II Consiglio Comunale di Ferrara

Preso atto:

- della proposta della Giunta Comunale di Ferrara n.70286/2009, che riguarda la modifica delle rette applicate nel servizio di refezione scolastica (materne statali, elementari, medie inferiori) e che presenta un aumento del numero di fasce di valore ISEE rispetto a quelle attualmente in vigore (da 13 a 17);

- che tale proposta prevede una diminuzione delle rette applicate alla fasce di valore ISEE più basse (dalla 1° alla 13°), sia in valore assoluto che, soprattutto, in

percentuale sul costo del pasto effettivamente sostenuto dalla Amministrazione Comunale, che è recentemente aumentato in ragione dell'espletamento della nuova gara di appalto per la fornitura del servizio di catering;

- che tale proposta prevede il pagamento di una retta pari al 100% del costo sostenuto dal Comune agli utenti che saranno inquadrati nell'ultima fascia di valore ISEE, cioè al di sopra di € 70.000 annuali, mentre in precedenza tale soglia era fissata in € 21.720, per cui viene introdotta maggiore equità e progressività nella contribuzione dell'utenza e vengono di fatto salvaguardati i "redditi medi";

Considerato:

- che si ritiene comunque opportuno prevedere che la retta massima, pari al 100% del costo di un pasto per l'Amministrazione Comunale che è di € 5,14 nelle Elementari e Medie Inferiori ed € 5,39 nelle Materne Statali, possa essere attribuita anche ai cittadini inquadrati nella fascia di valore ISEE che va da € 42.000,01 a € 70.000 annuali, per i quali la proposta della Giunta Comunale prevede una retta rispettivamente di € 5,00 ed € 5,10;

- opportuno prevedere che le eventuali ulteriori entrate dovute a questa operazione vadano a compensare, sia pure parzialmente, l'aumento di spesa derivante per l'Amministrazione Comunale dal nuovo appalto per la fornitura del servizio di catering;

si propongono le seguenti modifiche alla delibera n. 70286/09

- sostituire il 3° capoverso con la seguente nuova formulazione: *"di provvedere alla modifica del provvedimento sopra citato per la sola parte che concerne le rette dei servizi di Refezione Scolastica nelle Scuole Primarie e Secondarie di 1° grado e nelle Scuole Materne Statali, nel senso di prevedere l'aumento del numero delle fasce di valore ISEE (da 13 a 16) e la conseguente redistribuzione dei valori delle rette che consente di ottenere maggiore equità ed un aumento complessivo delle entrate pari a circa l'1,5%, aggiornando il costo massimo*

per un pasto (€ 5,14 per la refezione nelle scuole Primarie e Secondarie di 1° grado ed € 5,39 nelle Scuole Materne Statali) a seguito dell'esito della gara di appalto per il servizio di catering";

- adeguare conseguentemente le Tabelle A e B, allegare al provvedimento come parte integrante e sostanziale, prevedendo il pagamento del 100% della quota pasto e della quota fissa per il servizio di refezione scolastica per gli utenti con un valore ISEE annuale superiore a € 42,000,01, oltre che per gli utenti che non presentano la dichiarazione ISEE;
- destinando il recupero, derivante da tale adeguamento, alla implementazione dell'offerta dei servizi educativi per la città.

La votazione, effettuata con sistema elettronico, dà i seguenti risultati:

CONSIGLIERI PRESENTI: N° 33
CONSIGLIERI VOTANTI: N° 33
VOTI FAVOREVOLI: N° 33
VOTI CONTRARI: N° --
ASTENUTI: N° --

Il Presidente, visto l'esito della votazione, proclama approvato all'unanimità l'emendamento nel preciso testo soprariportato.

Votazione delibera:

La votazione, effettuata con sistema elettronico, dà i seguenti risultati:

CONSIGLIERI PRESENTI: N° 33
CONSIGLIERI VOTANTI: N° 33
VOTI FAVOREVOLI: N° 33
VOTI CONTRARI: N° --
ASTENUTI: N° --

Il Presidente, visto l'esito della votazione, proclama approvata all'unanimità la deliberazione proposta dalla Giunta Comunale.

Il Presidente propone, poi, al Consiglio Comunale, di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile, ai sensi e per gli effetti dell'art. 134 – comma 4 – D. Lgs. 18/8/2000 n. 267.

La votazione, effettuata con sistema elettronico, dà i seguenti risultati:

CONSIGLIERI PRESENTI:	N. 33
CONSIGLIERI VOTANTI:	N. 33
VOTI FAVOREVOLI:	N. 33
VOTI CONTRARI:	N. --
ASTENUTI:	N. --

Il Presidente proclama l'esito della votazione e, conseguentemente, l'immediata eseguibilità dell'adottata deliberazione.

**** ** * * * * ***

La seduta è tolta alle ore 19,00